

SUPPLENZE A RISCHIO

Mancano i prof
arruolati anche
gli universitari

▶ SEGALINI a pagina 13



Scuola, nel caos le nomine dei supplenti arruolati in cattedra anche universitari

Il 40 per cento dei posti assegnati non ha trovato titolari. I sindacati: «Ricorso abnorme ai precari, un avvio nel caos»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Anche gli studenti universitari per coprire i "buchi" delle cattedre scoperte, alla vigilia del nuovo anno scolastico. È quanto si appresta ad accadere anche nella scuola piacentina, dove si tornerà sui banchi il 16 settembre e dove resta soltanto questa ultima settimana per completare tutte le procedure di nomina dei docenti supplenti.

Mai come quest'anno i posti di diritto previsti sono rimasti sguarniti di titolari. Si stima una scoperta del 40%, con la previsione di quasi un migliaio di supplenti chiamati all'appello. Le immissioni di nuovo personale da concorso straordinario sono avvenute, ma lasciando l'amaro in bocca. Infatti, sono moltissime le cattedre per le quali non c'erano potenziali titolari disponibili. Nella nostra provincia, gravi carenze pesano sui docenti di lettere e matematica alle medie, e sul sostegno in generale. Qui il buco è enorme. Per fare un esempio, al Quarto Circolo Caduti sul lavoro di Piacenza, sono rimaste senza docente titolare 29 cattedre di sostegno. Ma purtroppo la piaga è estesa ovunque. «Manca personale specializzato, il Ministero non bandisce i concorsi, e questo è grave», denuncia Salvatore Pizzo (Gilda

degli insegnanti), da cui proviene anche un robusto invito all'Ufficio scolastico regionale affinché Piacenza, come Parma, osservi «condizioni uniformi e trasparenti nella nomina dei supplenti per le superiori in particolare».

Soltanto dopo il giro di boa delle nomine dei supplenti da graduatorie ad esaurimento (agli sgoccioli) e da graduatorie di istituto, in programma questa settimana, si comincerà ad avere un quadro più dettagliato delle coperture. Ma è abbastanza probabile che lunedì 16 la prima campanella trovi moltissimi posti ancora sguarniti, per varie ragioni. Il fenomeno delle "mad" imperversa, ed è figlio, secondo i rappresentanti dei lavoratori, della mancata stabilizzazione di eserciti di precari da una parte e, dall'altra, dalla mancanza di concorsi che permettano la creazione di nuovo personale titolato. E stavolta, lo stesso fenomeno minaccia di avere proporzioni macroscopiche. «Le mad - spiega Paola Votto (Cisl Scuola) - sono le "messe a disposizione" da parte di personale diverso, dal laureato ma non abilitato allo studente universitario. Stante l'attuale copertura di cattedra, senza precedenti, con rischi di cominciare l'anno scolastico in un caos mai visto - prosegue Votto - le scuole saranno costrette a fare crescente ricorso a queste figure, che l'ultima circolare sulle supplenze per la prima volta ha

riconosciuto, chiedendo trasparenza nella pubblicazione delle liste. Accadrà anche a Piacenza, dove nel caso ipotetico manchi un insegnante di matematica, alla primaria ma anche alle medie o alle superiori, il preside potrà preferire uno studente universitario della materia piuttosto che un laureato in una materia scientifica ma che non è matematica». Concorda Giovanni Zavattoni (Flc Cgil): «Le messe a disposizione sono davvero tante, fino a pochissimo tempo fa questa figura era soltanto ipotetica, ora il ricorso a queste figure da mettere in cattedra sta assumendo proporzioni mai viste, ma non sono un istituto normato. Al 19 settembre dell'anno scorso le graduatorie erano esaurite. Uno si può candidare, anche senza titolo. E molti sono stati convocati, l'anno scorso, fino al 30 giugno. Ora, nella circolare sulle supplenze, si chiede alle scuole di pubblicare e comparare le liste delle mad, situazione paradossale perché non c'è volontà di stabilizzare i precari». A quanto pare, ogni scuola si troverà sotto una raffica di "mad", ovvero di offerte di lavoro da parte di questo personale non abilitato. Con ulteriori nefaste ricadute sui carichi di lavoro delle segreterie, già a personale decimato.

TUTTI I NUMERI DELLA SCUOLA



UNA TRIBÙ DI 35MILA

Solo nei prossimi giorni si sapranno i numeri definitivi della popolazione scolastica dentro le aule. Piacenza si piazza sui 35mila iscritti, dalla primaria alle superiori.



QUASI 4MILA DOCENTI

In tutta la provincia di Piacenza il numero di posti di docenza, comuni e di sostegno, nell'ultimo anno scolastico ha toccato le 3.700 unità.



UN MIGLIAIO DI ATA

Collaboratori scolastici (bidelli), assistenti tecnici e assistenti amministrativi. Ne mancano moltissimi, a Piacenza, il conteggio dei posti da coprire arriva a circa mille.



IN DEROGA IL 25 %

Una classe su quattro, a Piacenza, per ogni ordine e grado, sfora il tetto ministeriale del 30 per cento di alunni di nazionalità non italiana sui banchi. Piacenza è la prima in Emilia Romagna.



Il ritorno sui banchi a Piacenza, come in tutta l'Emilia Romagna, avverrà lunedì 16 settembre

IL CALENDARIO DEI PROSSIMI GIORNI

La rincorsa ai posti dell'ultima settimana in bilico la chiamata unica per le superiori

● Mercoledì 11 settembre le prime chiamate di supplenti riguarderanno la scuola primaria. Sabato 14 si procederà alla chiamata unica per le medie, mentre soltanto 24 ore prima sarebbe in programma la chiamata per le superiori. Sulle cui modalità, ancora nel pomeriggio di ieri, gravavano molte incognite. La scuola-polo - ovvero la chiamata comune delle superiori, così come avvenuto negli ultimi anni - avrebbe incontrato lo sfavore iniziale di qualcuno degli addetti ai lavori «L'organizzazione delle procedure di nomina, che riguardano centinaia di insegnanti, pare es-

sere in panne. Un sistema virtuoso che negli anni è stato anche esportato in altre province dell'Emilia Romagna si sta arenando a causa di problematiche dovute a diversi fattori: un piano delle disponibilità dei posti in organico di fatto, che ancora non c'è e una reticenza da parte dei dirigenti scolastici nel mettersi d'accordo.», così il segretario della Flc Cgil piacentina Zavattoni. «Al momento - aggiunge Daniela Fuochi (Snals Scuola) - manca ancora il quadro degli organici di fatto delle superiori, ovvero le cattedre disponibili». Insomma, altra benzina sul fuoco. **_seg.**



Giovanni Zavattoni



Infanzia e primaria, convocazioni solo per le Gae, ma i candidati non saranno sufficienti»